

«Ora basta fare i comprimari» E i consiglieri perdono le staffe

All'ordine del giorno c'erano due punti: il problema dei distributori di bevande apparsi in alcuni angoli della città e la prossima edizione della sagra del vino di Donnici. La seduta della commissione Attività economiche e produttive ha preso però presto un'altra direzione: innanzitutto per l'assenza dell'assessore Vigna e del dirigente Pecoraro, che avrebbero dovuto far luce sulla questione "macchinette"; poi perché i consiglieri hanno letteralmente scoperto solo ieri mattina che il bando relativo alla festa nella frazione di Cosenza è già stato pubblicato. Di più, scadrà tra due giorni. Già da diversi minuti si criticava l'atteggiamento della Giunta verso le commissioni e tutti i presenti ripetevano che servirebbe un maggiore dialogo tra le parti. I toni, però, fino a quel momento erano rimasti pacati. Maggioranza e opposizione infatti erano d'accordo - se si escludono Massimo Commodaro e Roberto Bartolomeo, contrari per evitare eventuali questioni giudiziarie con la ditta installatrice - sull'opportunità di revocare le autorizzazioni alla ditta che ha collocato i distributori in città e sulla necessità di elaborare un regolamento sulla materia, così da imporre precise condizioni sull'ubicazione degli apparecchi. Sergio Nucci aveva lanciato anche una provocazione: «Finché non si stabili-

scono le regole o si revocano le attuali licenze o se ne danno altre a chiunque le chieda, perché quello che è stato fatto ha creato un monopolio» L'affaire Donnici, però, ha scatenato un putiferio, rivelandosi la classica goccia che fa traboccare il vaso. Massimo Bozzo ha provato a spiegare che il bando era stato fatto in fretta, su sue sollecitazioni, per permettere che la sagra si svolgesse, al più tardi, entro i primi di ottobre. Non l'avesse mai detto. «Chi se ne frega della celerità? Ci avevano promesso che avremmo lavorato insieme al bando e invece ci hanno scavalcato per l'ennesima volta», ha tuonato Michelangelo Spataro. Tutti hanno fatto capire di essere stanchi di questo modo di agire, qualcuno ha fatto ancora di più: Nucci ha chiesto di mettere a verbale che d'ora in avanti si rifiuterà di votare qualsiasi cosa non sia passata in precedenza dal vaglio delle commis-

sioni; Spataro, che pure è in maggioranza, ha rincarato la dose: «Altro che astenermi, io da oggi in poi voterò sempre contro se non ci informano». I consiglieri chiedono spazio, come si regolerà ora la Giunta? (c. g.)

*Disappunto
generale
per l'assenza
di dialogo
con la Giunta*